

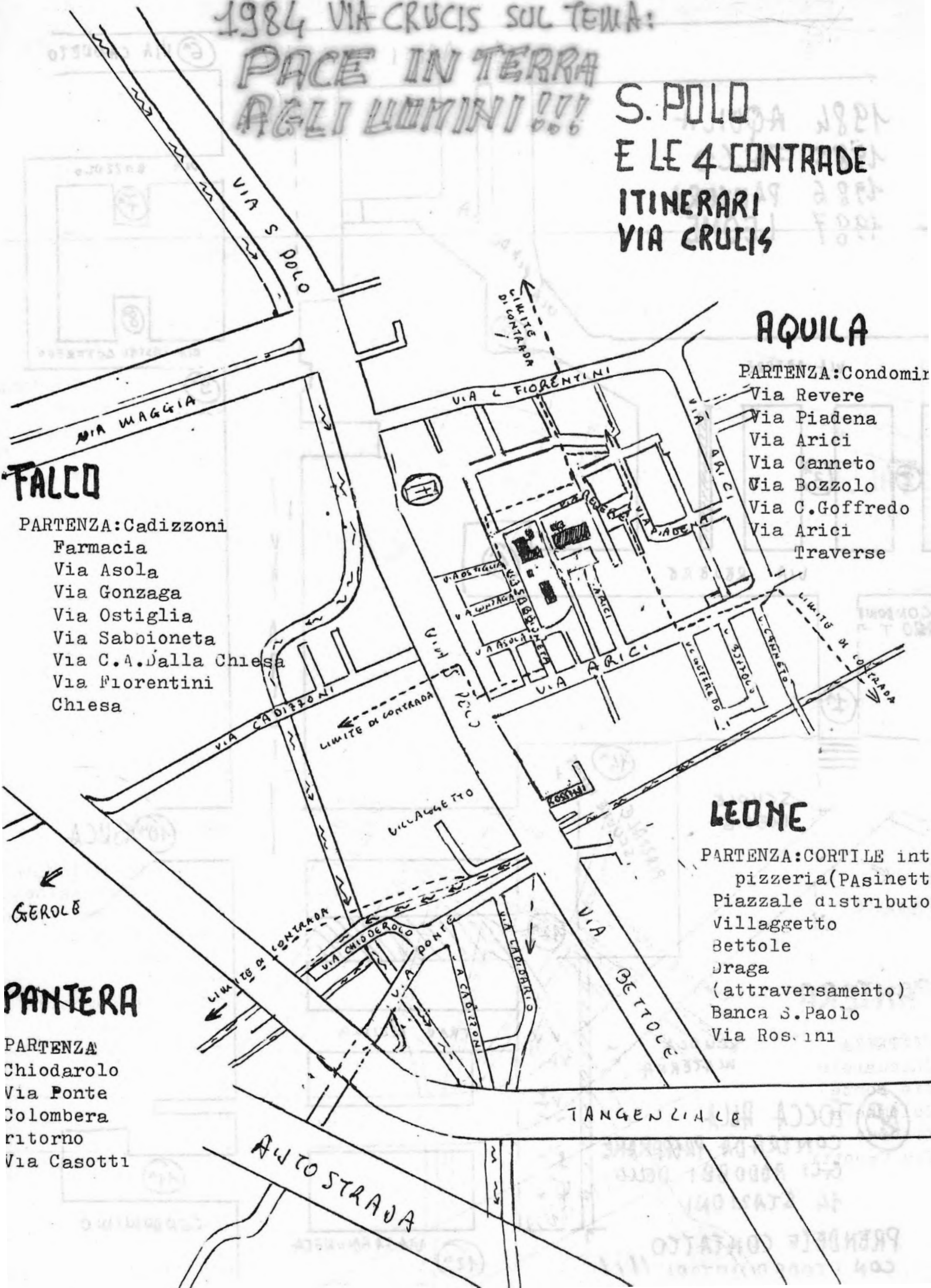




1984 VIA CRUCIS SUL TEMA:

PACE IN TERRA
AGLI UMINI!!!

S. POLO
E LE 4 CONTRADE
ITINERARI
VIA CRUCIS



AQUILA

PARTENZA: Condominio

Via Revere
Via Piadena
Via Arici
Via Canneto
Via Bozzolo
Via C. Goffredo
Via Arici
Traverse

FALCO

PARTENZA: Cadizzoni

Farmacia
Via Asola
Via Gonzaga
Via Ostiglia
Via Saboioneta
Via C.A. Dalla Chiesa
Via Fiorentini
Chiesa

LEONE

PARTENZA: CORTILE int
pizzeria (Pasinetti)
Piazzale distributo
Villagetto
Bettole
Draga
(attraversamento)
Banca S. Paolo
Via Ros. in

PANTERA

PARTENZA:
Chiodarolo
Via Ponte
Colombara
ritorno
Via Casotti

TANGENZIALE

AUTOSTRADA

GEROLE

GR. CATECHISTI
LEGE FRANCESCO CO'

GESU' CONDANNATO A MORTE

Molte volte noi uomini, nel cammino della nostra breve e spesso travagliata esistenza, abbiamo ripetuto questo gesto delle autorità romane e giudaiche nei confronti di Gesù ed abbiamo emesso, in modo superficiale e sbrigativo, il verdetto della condanna a morte di Dio.

E' il tentativo, a volte palese, a volte nascosto, di poter fare a meno di Lui, di poterci costruire una esistenza indipendente ed autosufficiente, di rinnegarlo quando ci troviamo faccia a faccia con il dolore, la malattia, la morte.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: guerre, ingiustizie, violenze, sopraffazioni, egoismi, incomprensioni.

Senza la fonte della verità, senza la sorgente della vera vita, l'uomo non può costruire se stesso, non può stabilire giusti rapporti con i propri simili.

Dio è il vero modello di vita per noi. A Lui dobbiamo riferirci per ogni nostro comportamento. La vera pace nasce e si sviluppa solo là dove Dio viene accettato, creduto, vissuto.

Noi catechisti, impegnati nel difficile e delicato compito della catechesi dei ragazzi, vogliamo qui rinnovare il nostro sforzo e la nostra volontà nell'essere testimoni di Cristo e chiediamo a Gesù condannato a morte di aiutarci a costruire con i nostri ragazzi esperienze di vita veramente cristiana.

GRUPPO CATECHISTI

CRESIMATI '86

Gesù prende la croce sulle sue spalle

II STAZIONE

GESU E' CARICATO DELLA CROCE

(CRESIMATI)

Signore, ecco la Tua croce.

CHIARA

La Tua croce, quasi fosse la Tua!

Non ne avevi, sei venuto a cercare le nostre, e per tutta la tua vita, sulla strada della Tua passione, hai preso ad uno ad uno i peccati del mondo.

Noi, non ne vogliamo sapere della croce, non siamo fatti: per soffrire, per pazientare, per capire, noi con i nostri entusiasmi ed anche con il nostro egoismo, siamo fatti solo per divertirci, per essere felici, e per non vedere gli altri che..... ad un passo portano la loro croce: un compagno inquieto di cui si è messo in ridicolo il tormento, un uomo deriso perchè è troppo vecchio, una ragazza brutta e poco brillante lasciata da parte, una mamma che soffre perchè vede che il figlio si allontana.

Signore, Tu hai avuto fiducia in noi, quest'anno ci hai consacrati tuoi, profeti di una speranza nuova, occasione di pace nelle nostre famiglie, fra i nostri amici, ci hai scelti anche per scorgere le croci di quelli che camminano al nostro fianco.

Li hai collocati là, o Signore, non per caso e noi spesso li ignoriamo; aiutaci a scoprirli e aiuta noi nelle nostre croci: nel nostro desiderio di essere ascoltati, capiti, nel nostro tendere alle cose grandi senza riuscire a realizzarle.

Aiutaci a capire che la croce l'hai portata per ognuno di noi, e che ci sei sempre vicino ancora per portare la nostra.

POST CROCEMA '84

Gesù cade per la prima volta sotto
la croce

III STAZIONE

GESU' CADE SOTTO LA CROCE

(pre-adolescenti)

SILVIA

Crescere è un'avventura. E' aprire gli occhi in un mondo che cambia, in sviluppo vertiginoso, non privo di ambiguità e di paure.

E' scoprire il proprio mondo interiore, ricco di desideri ed attese sorprendenti. E' allacciare rapporti profondi con le persone, ricercare nuovi modi di vita, chiedersi il perchè delle cose che si fanno, interrogarsi anche sulla propria fede per scoprire se il Dio di Gesù Cristo è dalla parte della vita dell'uomo e vuole il suo vero bene, fino in fondo.

Gesù, in questa stazione, ci viene presentato a terra. Quante volte anche noi facciamo questa esperienza... Siamo così fragili nei nostri sentimenti che con grande facilità passiamo dalla gioia, dall'ebbrezza di vivere, alla tristezza, alla noia, all'angoscia, all'essere giù di corda, a terra con il morale, come diciamo noi.

Alcune volte, a terra ci troviamo perchè abbiamo rotto l'amicizia con te o Cristo. Tu vuoi la nostra felicità e noi ci illudiamo di trovarla lontano da te. Tu ci hai fatti a tua immagine e noi ci impegniamo a strapparci dalla carne quel sigillo divino che tu hai impresso in noi. Ci troviamo così a terra: ne sentiamo il disagio. Ma se non siamo pronti a risollevarci il disagio diminuisce e col tempo finiamo per illuderci che quella è una posizione comoda, la migliore per vivere senza impegno.

Tu, Cristo ti sei rialzato: hai voluto andare fino in fondo alla tua missione che si compiva sul Golgota. Il tuo atteggiamento è per noi un insegnamento. Il nostro essere a terra non sia la posizione che assumiamo nella nostra vita, ma solo l'espressione del nostro essere deboli, piccoli, limitati. Un'espressione da accettare con ottimismo, per essere sereni e per diffondere serenità anche attorno a noi.

LA PACE HA ANCHE NOME SERENITA'

La colomba che ora consegniamo vuole essere il segno del nostro impegno ad essere strumenti di pace.

COR. ADOLESCENTI

QUARTA STAZIONE
GESU' INCONTRA SUA MADRE

- A) Forse come madre non avevi la mente tanto lucida in quel momento...
- B) Ma il tuo figlio era diverso dagli altri!
- C) E tu sapevi fin dall'inizio ciò che doveva succedere.
- A) Ma forse ti chiedevi perchè Dio avesse scelto una strada così difficile e non un'altra...
- B) Forse però anche questa era una scelta di Dio per ricucire la storia lacerata dal male.
- C) Perchè solo chi ricuce i fili lacerati della storia, è operatore di pace.
- A) Sì, forse è proprio perchè avevi capito questo e amavi la nostra storia ricucita, l'amore ricomposto, che hai taciuto, accettando anche questa atroce situazione.

Silenzio

Tradimento

Gloria

Canto. Ti saluto...

Coh. COLONADI

STAZIONE 5^ Giovani

Simone di Cirene è costretto a portare la
croce di Gesù

A) Simone, quella croce è stata un incidente...
hai dovuto cambiare programma quel giorno.

PAOLA

B) Noi avremmo fatto come te,
"Lasciatemi in pace!..."
Non sono affari miei!"

DONATOLA

C) Ma davanti alla sua condanna,
chi può dirsi innocente?

ROBY

A) Perdona Signore,
ma la croce non è fatta per noi!

PAOLA

Abbiamo bisogno di un "Cireneo" come te,
per diventare "Cirenei" per gli altri.

Liluzi

Ti adoriamo

Gloria

Ti salutiamo

Cor. Slogi

Rosanna Berghini
6ªLA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESU'

Spesso i piccoli gesti e le umili attenzioni verso chi ci è accanto sono quelle che denotano una fede matura ed aiutano Gesù a farsi strada, con fatica, in un mondo senza pace, violento ed insicuro.

La Veronica è entrata nella storia della salvezza compiendo un piccolo-grande ~~gesto~~ atto di profonda compassione, di viva partecipazione e di grande riconoscenza.

Come allora, anche adesso Gesù ha bisogno che noi lo sappiamo riconoscere nelle miriadi di volti sfigurati.

Come allora, anche adesso ha bisogno di chi gli sappia asciugare e medicare lividure, contusioni, percosse.

La pace nasce e cresce anche da qui: da una ricerca delle esigenze dell'altro, da una attenzione continua e quotidiana verso chi ci è vicino.

E' questo, in fondo, il compito di noi sposi e genitori: una vocazione all'amore, fatta di condivisione, aiuto reciproco, di attesa fiduciosa, di dialogo, di ascolto, di piccole ed umili attenzioni.

Come la Veronica, saremo ripagati e premiati: dentro e fuori di noi trasparirà il volto di Cristo.

GRUPPO SPOSI

Silvia
Ti adoriamo
Gloria

Coh CSI

7^ STAZIONE CSI GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Signore Gesù

CHARLIE (PARIGI)

di fronte alla opposizione cattiva
di chi godeva della tua fine
tu sei caduto

come molte volte anche noi, e la nostra società con noi, cade nel male.
Noi dirigenti e ragazzi del C.S.I. raccogliamo oggi l'invito del Papa
lanciato nel giubileo degli sportivi,
perchè lo sport sia per gli uomini e per il mondo,
strumento di riconciliazione e di pace.

Tu che cadi e ti rialzi

RAGAZZO

aiutaci a riscoprire in te la fiducia in quei valori,
che sono in grado di ridare spirito ai singoli e alle società,
perchè il mondo sia veramente migliore
e la pace dello spirito, porti alla pace delle nazioni!

Liliana

Ho tradotto

gloria

Ti saluto

DONNE

Lett: Nilde

Gesù parla alle donne che piangono

PINA
NILDE

8ª Stazione

1. Gesù risolto verso di loro disse:
Non piangete per me, ma per voi stesse
e per i vostri figli.
2. Concedi Signore a tutte le mamme
il coraggio di non lamentarsi, delle
nostre epoche, il coraggio di agire e di
attendere; il coraggio delle ~~due~~ fedeltà
e dell'adattamento; il coraggio
dell'attimismo e delle speranze; il
coraggio di amare senza misura.

Preghiamo per le famiglie disfatte,
per i figli lontani da casa per lavoro
o per discordie.

CANTORI : Leppe Cesare Carnara
Gesù cade per la terza volta sotto la croce

Pace quattro piccole lettere per esprimere il bene più grande e più sublime del creato.

Pace ... simbolo d'amore; perché se non c'è amore non c'è pace... Amore per il prossimo, amore per il creato, amore per la vita... Ogni comunità vive in se e per gli altri in forza della pace e dell'amore.

Cristo è caduto per il peso dei peccati, oppresso dall'odio e dall'inimicizia Tra i popoli.

Solo l'amore lo risolleverà, perché è l'amore che genera la pace e la fratellanza fra i popoli. Solo con la sofferenza ed il sacrificio, come fece Cristo sotto il peso della croce, si può salvare il mondo dal male, per redimerlo verso la pace fra tutte le genti.

Nel mondo d'oggi le forze del male, quasi sempre prevalgono sulle forze del bene e soffocano il desiderio di pace di cui tutti abbiamo bisogno...

Dobbiamo perciò riuscire a riconoscere i nostri peccati ed i nostri difetti offrendo con umiltà il nostro contributo affinché i popoli impegnati in disegni di guerra abbiano a scoprire e sconfiggere i carnefici della pace

COR. MISSIONARIO

LEGGI: SIGNORA PADOVA
fermò i suoi passi sulla Croce

SI COMPI' la scrittura che dice: "Fu annoverato tra i malfattori!"

Vi fu un uomo che più di tutti vide il male degli uomini,
poteva uccidere e non lo fece,
schierarsi con il potere e scelse gli ultimi.
Poteva dire le parole attese e dare l'ordine di battaglia,
ma non lo fece.

Disse: "Beati i miti e quelli che si danno da fare per la pace.

Disse: "Perdonate e sarete perdonati".

Disse: "Non c'è amore più grande di chi dà la vita per gli
altri."

Hanno ucciso lui, come tanti altri senza difesa.

Ma fu proprio morendo che urlò forte la parola nuova: Amore.

Fu crocifisso, ma vinse.

E rimase con noi a rendere quotidiana la vittoria, a metterci
sulle labbra la parola nuova: Amore.

Noi ti contempliamo o Figlio dell'Uomo, crocifisso per noi,
Trascinaci nella tua passione per il Padre e per gli ultimi,
abbatti il nostro assurdo muro delle divisioni,
guida i nostri passi sulla via della pace,
affinchè il tuo regno si realizzi tra noi.

Gesù viene deposto dalla croce

Mentre noi percorriamo questa Via Crucis di preghiera, nel mondo, altri popoli, altre comunità, altri uomini stanno vivendo in modo drammatico la loro Via Crucis di dolore e di sofferenza per la conquista della libertà, della giustizia, della pace.

Forse in questo istante, esseri umani stanno cadendo vittime della guerra che da anni ormai perversa in Libano, in Afghanistan, in Iran, in Irak; mentre altre pericolose tensioni sono presenti sul teatro della scena mondiale. Il rischio di un terzo e immane conflitto mondiale ha scosso le coscienze di giovani e di adulti dando corpo ad un grosso movimento pacifista che ha raggiunto confini sempre più ampi, toccando popoli di cultura e di religioni diverse.

Per questo una politica per la pace avrà tanto più valore quanto più sarà capita dalla gente comune.

L'impegno del nostro Paese sulla scena internazionale per favorire il negoziato, il disarmo, la distensione è qualificante ma non basta e tutti noi chiediamo che si faccia ancora di più in ogni sede e in ogni occasione. La cooperazione economica con il Terzo Mondo è un'altra via maestra che l'Italia ha già percorso; ma lo deve ulteriormente fare con maggior determinazione per attestare che lo sviluppo sociale ed economico in uno Stato è pace.

Siamo comunque convinti che il dibattito sulla pace in Italia come in altri stati, non giungerà a buon fine se non verranno abbandonate le posizioni per le quali vi sarà pace quando non vi saranno più missili e carri armati. Vanno con ogni sforzo sostenute le iniziative per smantellare ogni struttura di guerra, ma l'uomo, unico responsabile di ogni conflitto, deve diventare soggetto determinante nella costruzione della pace operando attivamente, con gli strumenti a disposizione, per una maggior giustizia nella società in cui è presente.

Non basta infatti protestare contro i missili quà e là installati se di pari passo non sappiamo far crescere tra gli uomini una rinnovata fiducia in loro stessi, un rispetto verso gli altri nel confronto e nella tolleranza, abbandonando, con la ragione, sterili contrapposizioni portatrici di tensioni e quindi non di pace. Ai Cristiani compete perciò un impegno costante al quale nessuno deve sottrarsi, perchè diversamente altri operano per loro.

A tale proposito ci siano di monito e di stimolo le sferzanti parole di Matteo "Ciò che non fanno e non faranno i cristiani, altri lo faranno dall'Ovest all'est, dal Nord al Sud; ma la nostra testimonianza sarà stata ipocrita e vana."

G.R. FILODRAMMATICA

Gesù viene posto nel sepolcro

STAZIONE XIV : "Gesù è portato al sepolcro"[Voce 1^a] ANGIOLINO

C'è stato un uomo, Gesù nato in Galilea,
 un uomo ucciso per ragioni politico-religiose
 in una provincia ignota dell'impero romano di 20 secoli fa,
 che ci conferma, che ci prega di annunciare a tutti
 una notizia rivolgenete:

la "morte" non è la "fine"

è un "inizio"

E' la "nuova" nascita!

Questa novità che tutti e tutto minaccia di vanità
 è il preavviso di una liberazione totale attraverso una trasformazione radical^e

[Voce 2^a] GILDO [pausa]

E' buio nell'ordine sociale

All'orizzonte minacciosa, le nazioni sono infequate
 in un'aspra e colonale disputa per la supremazia.

Due guerre mondiali sono state combattute in una generazione
 e le mifi di sempre nuove guerre ricombono pericolosamente tante
 e s'innalzano croci e sepolcri ignoti quasi quotidianamente

[pausa]

[Voce 3^a] RENATO

Nella morte di Gesù, come nelle migliaia di croci e di sepolcri

G.R. FILODRAMMATICA

Gesù viene posto nel sepolcro

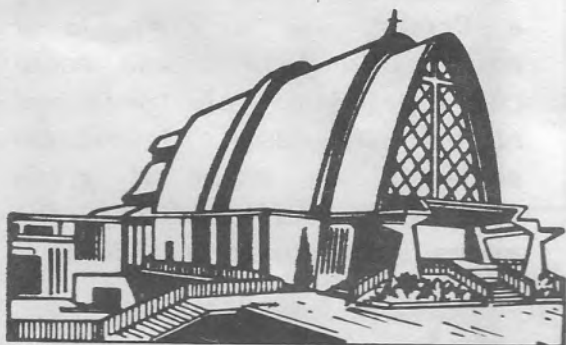
[pausa]

[Voce 3^a] RENATO

Nella morte di Gesù, come nelle migliaia di croci e di sepolcri causati dalla violenza e dal gioco di potere, si manifesta tutto ciò che nella vita umana è stato, cattivo, inumano, contro Dio. Ma l'amore misurato di un uomo ha vinto per sempre il sepolcro e

la morte. I muri della separazione sono rotti: la vita risorge! e la resurrezione di Cristo dalla morte se è la protesta di Dio contro la morte e contro l'umiliazione cui l'uomo è sottoposto dalla miseria, deve essere anche la protesta di tutti coloro che alla sequela di Cristo si accendono dell'amore per la vita vera.

comunità di spolo



Pasqua 1984

46/15 Suppl. a «Comunità di S. Polo». Reg. Trib. di Brescia 20 aprile 1972 - Dir. responsabile R. Bresciani L. 500

PASQUA Festa Gioiosa

Nel giorno di Pasqua e nei seguenti sentiremo ripetere con frequenza, nelle chiese, queste parole: "Questo è il giorno preparato dal Signore: esultiamo e gioiamo in esso". E' come d'uso, una frase presa dalla S. Scrittura e se, andremo acercarvela, capiremo meglio perchè la liturgia l'applichi in particolare alla festa di Pasqua.

Siamo intorno al 450 a.C. e gli ebrei, dopo l'editto di Ciro che mette fine alla schiavitù di Babilonia, sono tornati alla loro patria sotto la guida di Neemia. Distrutta settan-

t'anni prima dai babilonesi, Gerusalemme è un ricordo o, meglio, una distesa di macerie tra le quali la vegetazione ha potuto crescere indisturbata. Bisogna ricostruirla ma, tutt'intorno vi si oppongono vecchi e nuovi nemici di Israele: è necessario costruire e difendersi insieme. "Anche coloro che portavano pesi erano in armi: con una mano lavoravano e nell'altra avevano il giavellotto. Così pure ogni costruttore cingeva al fianco la spada durante il lavoro, mentre il trombettiere se ne stava pronto accanto a me",

racconta *Neemia* (Ne 4,11ss), pronto cioè per chiamare a raccolta i lavoratori guerrieri sparsi lungo la cerchia delle risorgenti mura. Ma finalmente è pronto anche il nuovo tempio. Si convocano in città levi ti e capitribù e vengono schierati in due festosi cortei che, girando in senso contrario intorno alle mura, s'incontrano alla fine presso le porte del tempio e vi entrano insieme, mentre cantori scelti elevano ad alta voce inni di grazie e di giubilo al Signore. E' stato anche composto un nuovo salmo e proprio in esso si canta: "Questo è il giorno preparato dal Signore: esultiamo e gioiamo in esso!" (Ps.118,24 "In quel giorno furono offerti grandi sacrifici e fecero festa poichè Dio li aveva riempiti di gioia immensa. La gioia pervase anche donne e bimbi, così che l'allegria di Gerusalemme echeggiava lontano". (Ne. 12,43). Si sa che la gioia è tanto più grande quanto più tormentose sono state le sofferenze a cui tien dietro. Ecco il pensiero della Chiesa nel farci ripetere quelle parole. Da una parte, Cristo, dopo aver conosciuto l'abominio e i tormenti della passione, la morte e al sepolcra, riconquista a Pasqua e gloria e vita, e questa volta per sempre, in eterno per sè e per noi. Dall'altra noi abbiamo sofferto nella coscienza dei nostri peccati e abbiamo cercato di espiarli nel digiuno e

nelle nostre opere penitenziali della quaresima. Ci deve invadere la gioia della ricostruzione compiuta sia a riguardo a Cristo, sia a riguardo a noi stessi. E la Chiesa vuole che esprimiamo tale gioia nei riti e nei canti. Ci rimette sulle labbra anche il grido giubilante dell'Alleluia, che aveva soffocato in quaresima,



proprio perchè a Pasqua risugnasse quasi rinnovato ed esplosivo, a dire la nostra gioia in questo giorno "preparato dal Signore"

Naturalmente però la nostra gioia sarà sincera ed integra quando sgorgherà dal nostro interno. Intorno a noi, per Pasqua, dirà gioia la primavera che fa rifiorire la natura, la diffonderà il ripreso squillare festoso delle campane, la esprimeranno le vesti nuove o rinnovate che indosseremo, l'attesterà la mensa più abbondante e varia; ma non ci siamo.

E' l'anima, e lo sarà sempre, la fonte più autentica e abbondante di gioia: mendicarla dalle cose esterne significa accontentarsi delle briciole. Che letizia avrei, se vedessi Cristo risorgere e io restassi nella squallida tomba dei miei peccati? E come potrei dire il mio giubilo a Dio del quale la colpa mi rendesse nemico? A Cristo che torno a crocifiggere?

Ecco perchè proprio a questo tempo la Chiesa ha legato il precetto-invito che chiamiamo appunto "pasquale". Via le colpe con una buona confessione che ci lavi e che ci faccia di nuovo risplendere davanti a Dio, ai suoi angeli, ai suoi santi. E quando, come figli prodighi, saremo tornati alla Casa del Padre, si danzerà e si banchetterà proprio per noi, per farci festa. Un ban-

3 chetto dal cibo prelibato e



insuperabile: il corpo di Cristo nel sacramento eucaristico.

"Gustate e vedete che buono è il Signore: felice l'uomo che si rifugia in lui!" (Ps. 34,9).

Pasqua è questo: un ritorno a Dio per goderne la bontà, per gustarne la felicità che solo lui può dare.

Tutto il resto non è che contorno o surrogato.

A questo punto possiamo augurarci di tutto cuore: BUONA PASQUA! In particolare ai malati, ai poveri, ai piccoli, agli sfiduciati.

BUONA PASQUA A TUTTI, di PACE, di SERENITA', di RICONCILIAZIONE.

don Giulio

Vita dell'Oratorio



QUARESIMA

Come sono già scontate certe parole! Eppure questi quaranta giorni ci vengono presentati come i più impegnativi dell'anno: tempo di penitenza, di preghiera più assidua, di ascolto più abbondante della Parola di Dio, ma soprattutto di conversione del "cuore" cioè di tutta la persona, perchè Dio va amato con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente come dice il comandamento.

PROPOSTE QUARESIMALI DELL'ORATORIO

PER I RAGAZZI

"CON TE VERSO LA PASQUA"

Un cammino su quattro piste:

- lettura della Parola di Dio
- preghiera
- impegno pratico
- tabella di marcia da colorare ogni sera, se si è praticato l'impegno del giorno. Non è la tabella della bugie, ma un modo piacevole per aiutare a verificare giorno per giorno il cammi-

no fatto. E' una regola molto semplice, ma sempre attuale anche per i grandi, che convinti di saper fare molto, finiscono per arrivare a Pasqua senza aver fatto proprio niente!

PER I GRUPPI GIOVANILI

Si insiste particolarmente sulla partecipazione alla catechesi del sabato (pre-adolescenti) lunedì (adolescenti) mercoledì (giovani).

Non sono mancati e non mancano stimoli particolari:

- Celebrazione penitenziale di inizio Quaresima
- Se ne ripeterà un'altra prima di Pasqua
- Incontro col Vescovo in Duomo Vecchio (Mercoledì delle ceneri)
- Incontro con Luciano Silveri Mercoledì 21/3
- Ritiro Quaresimale (Domenica 8 Aprile)
- Via Crucis sul tema della pace (Lunedì Santo 16 Apr.)
- La quaresima si concluderà per i giovani nella grande celebrazione giubilare in

Duomo con il Vescovo nella veglia di preghiera delle Palme

Cinque dei nostri giovani ci rappresenteranno nella grande celebrazione del giubileo dei giovani a Roma con il S. Padre nei giorni di VENERDI 13/4, SABATO 14/4 e DOMENICA DELLE PALME. SAREMO UNITI A LORO IN QUESTA SINGOLARE ESPERIENZA DI CHIESA

Un'altra occasione per il periodo quaresimale è il tradizionale ciclo di cineforum, occasione di incontro, di dibattito, di arricchimento personale e di gruppo, che meriterebbe più attenzione da parte di tutti.

PROPOSTE DEI GIOVANI

I giovani del Centro Giovanile propongono alla Comunità di S. Polo (ai giovani, ma anche agli adulti e ai genitori!) le seguenti iniziative:

- 1 Aprile INCONTRO DI CALCIO FEMMINILE (Oggi le Comiche)
- 23 Aprile GITA ESCURSIONISTICA ALLA CASCINA "BUREN" con gli Alpini di S. Polo
- 24 Aprile GITA A PADOVA DAL NOSTRO AMICO UBALDO
- 25 Aprile GITA IN BICICLETTA
- 1 Maggio PASSEGGIATA IN CAMPAGNA
- 13 Maggio GITA AL RIFUGIO "SPINO"

Una novità: La biblioteca

Parte finalmente in maggio anche la biblioteca dell'oratorio. Fino a poco tempo fa, era solo un nome legato alla sala incontri del Centro Giovanile, sede di uno scaffale-libreria e di un pò di carta stampata. Un lavoro di quattro anni, paziente e costante, proprio briciola dopo briciola, ci ha permesso di raccogliere oltre un migliaio di volumi, e ciò che più conta, di buona qualità.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno collaborato donando o agevolando l'acquisto del materiale: privati, librerie, Case Editrici cittadine, ma anche tutti coloro che hanno accettato o accetteranno l'invito a tesserarsi e quindi a usufruire di questo servizio.

Sarebbe ingiusto dimenticare le ragazze che hanno passato ore e ore catalogando, schedando tutto il materiale disponibile e che continueranno nel servizio di distribuzione e mantenimento della biblioteca anche in futuro. Più precisamente ricordiamo che i libri della biblioteca vengono affidati solo ai tesserati. La tessera ha valore annuale 6

e si può avere in tre modi: 1) donando un libro 2) Versando un contributo di L. 5.000 come socio sostenitore 3) Versando la quota di L. 2.000 come socio ordinario.

Il servizio di distribuzione si effettua ogni domenica dalle ore 10 alle ore 11.

E ORA GUARDIAMO AGLI SCAFFALI

La biblioteca si divide in 9 settori.

1° NARRATIVA D'AUTORE PER NAZIONALITA' TOT. 272

ITALIANA	VOL. 69
FRANCESE	" 48
ANGLO SCANDIN.	23
AMERICANA	31
TEDESCA	44
SPAGNOLA	4
SLAVO-RUSSA	23
VARIE	20

2° NARRATIVA PER RAGAZZI (stiamo ancora ordinando il materiale che conta in complesso 134 libri)

3° LIBRI A TEMATICA STORICA N.67

4° PERSONAGGI-STORIA E VITA BRESCIANA N. 30

5° SPIRITUALITA'-FORMAZIONE 258

a) TEOLOGIA-APPROFONDIMENTI BIBLICI - TEMATICHE RELIGIOSE N. 38

b) MEDITAZIONE-RIFLESSIONE PREGHIERA N. 11

c) FORMAZIONE-PROBLEMATICHE VITALI N. 31

d) LA RELIGIONE E LE RELIGIONI N. 13

e) PROBLEMATICA E NARRATIVA MISSIONARIA N. 9

f) VITE DI SANTI N. 20

g) MARIA N. 7

h) DOCUMENTI UFF. DELLA CHIESA N. 37

i) SVILUPPO E FASI DELLA VITA

l) PROBLEMI EDUCATIVI (Pedagogia) N. 20

m) CATECHESI N. 35

6° PROBLEMI SOCIALI E DEL MONDO DEL LAVORO TOT. N. 41

a) SINDACATO-CONTRATTI DI LAVORO, ecc... N. 11

b) MOVIMENTI E PERSONAGGI POLITICI N. 10

c) LA POLITICA IN GENERE N. 7

d) DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA N. 13

7° ROMANZI E GIALLI N. 186

8° CLASSICI ANTICHI N. 9

9° COLLANA "I MAESTRI" N. 160



don Angelo

Cineforum

Per la realizzazione dell'11ª edizione, il gruppo promotore ha ritenuto opportuno rendere possibile la scelta dei vari films a tutti coloro che avevano proposte valide al riguardo.

Scopo: non far pesare a tutti i partecipanti le preferenze di pochi organizzatori.

Nonostante l'opportunità data, le presenze in sala cinematografica non raggiungono cifre elevate (realtà riscontrata dopo la proiezione della seconda pellicola). Rispetto alle varie proposte culturali, emerge in questa, la presenza in maggioranza dei tanto criticati giovani.

Penso sia molto limitante un dibattito che scaturisce da soli giovani e forse questo è uno dei motivi per cui un giovane si trovi in difficoltà quando eccezionalmente accanto a lui si trovi un adulto.

Naturalmente la situazione non è così grigia come può sembrare! La cerchia di chi si impegna ad esporre i contenuti e gli obiettivi del film tende ad allargarsi. I pochi che si fermano per il dibattito, anche se non sempre in modo spontaneo, cerca-

no di dare inizio ad una proposta che non è di sicuro facile, per il semplice fatto che forse ognuno di noi è abituato ad assimilare solamente.

Per imparare ad offrire parte del nostro modo di pensare agli altri, questa è una delle occasioni in cui tutti siamo invitati.

Ciao a tutti e arrivederci a Sabato 30 Marzo, 7 e 14 Aprile alle ore 20,30.



Il Carnevale

Niente male, no?

E' già alle spalle anche questa nuova iniziativa, nata nel gruppo di programmazione delle attività teatrali e cinematografiche, come evoluzione del tradizionale Carnevale dei ragazzi. Complimenti a tutti per l'impegno e in particolare alla Contrada dell'Aquila, prima vincitrice del "Mascherone" (e pensare che avevano inaugurato anche il Palio...)

ECCO I RISULTATI

La giuria composta dai sigg.:

- Di Vora Arcangelo (Volta Bresciana)
- Grechi Fausto (Buffalora)
- Oradini Marina (Montichiari)
- Gandolfi Adriana (Volta Bresciana)
- Leoni Anna (Buffalora)

*ha così votato: 1° Aquila 185 p.
2° Falco 160 p.; 3° Leone 159 p.
4° Pantera 138 p.*

La lotteria ci ha permesso di coprire quasi per intero le spese sostenute: vedi per il Mascherone, come per le maschere piccole in bronzo che abbiamo fatto fondere anche

44 *per i prossimi anni.*

Siamo partiti in ritardo, è stata quasi una scommessa, ma la risposta è stata entusiasta, oltre ogni previsione; per ciò AUGURI A TUTTI PER IL CARNEVALE 1985!



GUARDANDO AL FUTURO

In maggio ci aspettano altri tradizionali appuntamenti:

- 6 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA CON LA CARAVELLA D'ORO
- 13 MAGGIO Apertura MOSTRA BIENNALE DEGLI HOBBYS promossa dal Gruppo Culturale
- 20 MAGGIO FESTA PRIMAVERILE DELL'ORATORIO